

Cari colleghi,

gli interventi succedutisi in questi mesi nella lista pd hanno sottolineato le preoccupazioni per il sistema universitario, a causa dei provvedimenti contenuti nel Decreto 112 prima e nella Legge 133/08 poi. In sintesi:

- la drastica riduzione del turn over del personale docente che, in combinazione con l'eliminazione della figura del ricercatore a tempo indeterminato a partire dal 2013 prevista dalla Legge Moratti n. 230/05, chiude le porte all'universita' ai giovani ricercatori;
- il progressivo taglio del Fondo di Finanziamento Ordinario, che nel 2013 ammontera' all'8% e che fin d'ora comporta gravi difficolta' di bilancio per le universita';
- la possibilita' per le Universita' pubbliche di trasformarsi in Fondazioni di diritto privato, con conseguente messa in discussione del carattere pubblico della ricerca e della didattica universitaria.

I provvedimenti di risparmio sono applicati in maniera indiscriminata, indipendentemente dall'efficienza e dal merito dei diversi Atenei. Molte sono state le prese di posizione contrarie nelle Universita' italiane, sia a livello di organi accademici che di organi di rappresentanza. Tra questi ultimi, vale la pena ricordare:

- l'ultimo comunicato della CRUI del 25 settembre scorso, in cui si chiede che ``si ritorni al piu` presto sui contenuti della Manovra, sia garantendo la copertura degli incrementi retributivi automatici del personale, sia rivedendo la misura e le modalita` di applicazione del blocco sul turn over..., sia riassegnando progressivamente al sistema universitario le risorse che verrebbero ricavate dai tagli previsti";
- il documento sulle linee Guida di Riforma dell'Universita' elaborato dal CUN nella seduta del 7-9 ottobre scorsi, nel quale si individua l'abrogazione della legge 133 come premessa per ogni possibile riforma.

Nel nostro Ateneo, tre Facolta' d'Ingegneria (Terza, Quarta e Sesta) e la Facoltà del Design hanno gia' approvato mozioni esprimenti valutazioni molto negative sui provvedimenti di legge.

In queste condizioni, l'intenzione di inaugurare normalmente l'anno accademico e per giunta alla presenza del Ministro Gelmini appare sconcertante. Di fronte ai drammatici sviluppi prevedibili, l'unica cerimonia possibile dovrebbe semmai avere un carattere funebre.

Invitiamo pertanto chi condivide le motivazioni alla base delle proteste attualmente in atto in varie Universita' a un incontro

GIOVEDI' 23 OTTOBRE ALLE ORE 17 IN AULA S05

per discutere le forme di mobilitazione da intraprendere.

Adriana Angelotti
Fabio Bolzoni
Alessandro Dama
Luigi Quartapelle